



DIVIDE ET IMPERA

Succede spesso, negli ultimi tempi, che ogni comunicato susciti polemiche o reazioni da parte di chi non vi si ritrovi citato.

Si sta scatenando una vera e propria contrapposizione tra "poveri".

Ognuno rivendica le proprie giuste aspettative.

Sono segnali di un malessere generalizzato che si evidenzia nella denuncia del singolo malessere.

Come ci siamo arrivati a tutto questo?

Come è stato possibile cadere nella trappola che ci hanno teso?

Tutto questo non nasce per caso, è frutto di una politica governativa che, riducendo i diritti, tende ad isolare i lavoratori, ben sapendo che nel rapporto uno a uno vince sempre il più forte, vince sempre il padrone.

Il rischio è che si scateni una vera e propria "guerra di sopravvivenza", dove il nemico non è il sistema sbagliato ma il collega d'ufficio.

Occorre ritrovare il giusto spirito di appartenenza collettiva.

Siamo prima di tutto lavoratori e la nostra forza sta nello stare uniti.

Solo attraverso la salvaguardia dell'interesse collettivo, difendendo il nostro ruolo, la nostra funzione, pretendendo il rispetto della nostra dignità di lavoratori e cittadini sarà possibile rivendicare realtà individuali.

In un paese dove l'agenda politica non parla più di lavoro e lavoratori, il 6 maggio la CGIL proclama lo sciopero generale.

Perché la forza del gruppo diventi la forza del singolo!

Le piazze di tutta Italia diventeranno il palcoscenico di ognuno di noi, il luogo dove il singolo diventa forza, dove è possibile uscire dall'anonimato, dalla situazione di isolamento a cui tendono a obbligarci, e dire la nostra.

"La democrazia può resistere alla minaccia autoritaria soltanto a patto che si trasformi, da "democrazia di spettatori passivi", in "democrazia di partecipanti attivi", nella quale cioè i problemi della comunità siano familiari al singolo e per lui importanti quanto le sue faccende private." (Erich Fromm, Avere o essere?)

CGIL VENERDÌ 6 MAGGIO 2011 SCIOPERO GENERALE

TRENTAQUATTRO MESI DI GOVERNO BERLUSCONI HANNO IMPOVERITO IL PAESE, AUMENTATO LA DISOCCUPAZIONE E LA PRESSIONE FISCALE, TAGLIATO LO STATO SOCIALE, PENALIZZATO I PENSIONATI, COLPITO SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA E CULTURA, AUMENTATO LE DISUGUAGLIANZE.



LA CGIL RIVENDICA

PIU' LOTTA ALL'EVASIONE, MENO TASSE SUL LAVORO E SULLE PENSIONI, UNA FORTE TASSAZIONE SULLE GRANDI RICCHEZZE.

Ciò significa recuperare circa 3.000 euro all'anno per ogni contribuente onesto e la possibilità di incrementi nelle pensioni e nelle retribuzioni pari a circa 100 euro in più al mese.

UN FORTE INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE, SOSTEGNO AL LAVORO, LOTTA ALLA PRECARIETA' E ALLE TANTE FORME DI "LAVORO" SOTTOPAGATO E NON TUTELATO.

Ciò significa riordinare gli incentivi, puntare sui programmi di ricerca e di innovazione industriale, con particolare attenzione al Mezzogiorno, portare il sistema produttivo verso prodotti sostenibili e ad alto valore tecnologico, rinnovare i contratti nazionali ed i contratti integrativi, a partire da quelli pubblici già scaduti, bloccare i licenziamenti dei precari.

UN SISTEMA UNIVERSALE DI AMMORTIZZATORI SOCIALI SENZA DISTINZIONE DI TERRITORIO, SETTORE O TIPOLOGIA D'IMPIEGO.

Ciò consentirebbe di allargare le tutele a tutti coloro che hanno solo 78 giornate di contribuzione e di portare gli assegni di Cig all'80% effettivo sulla retribuzione per stipendi fino al 1800 € netti mensili.

INVESTIMENTI SU SCUOLA, UNIVERSITA, RICERCA, CULTURA

Ciò significa garantire un futuro ai nostri giovani, investire in qualità dello sviluppo, sostenere il nostro Paese, diminuire la nostra dipendenza sull'innovazione e le nuove tecnologie.

CHE SULLE PIATTAFORME E SUI RINNOVI CONTRATTUALI I LAVORATORI SIANO SEMPRE CHIAMATI AD ESPRIMERSI PERCHE' LA PRATICA DEGLI ACCORDI SEPARATI E' SBAGLIATA ED INDEBOLISCE I LAVORATORI

PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE TERRITORIALE

www.CGIL.it

CGIL

Sempre dalla tua parte